

l'equilibrio idro-geologico già sofferente per la presenza della discarica, dall'altro si consente il raddoppio della vasca esistente con una ulteriore caveazione per esigenze straordinarie; b) l'ampliamento della vasca comporterebbe la soppressione di una strada esistente (del Roccolo) che l'amministrazione comunale non intende eliminare nel rispetto dell'equilibrio del territorio già reso precario per la presenza della discarica; c) l'opera ipotizzata della nuova discarica si porrebbe in contrasto nettamente con l'avvio del recupero ambientale previsto dalla DGR III/53253 dell'11 giugno 1985 per restituire l'area ad uso agricolo —:

se intenda adottare iniziative normative volte a prevedere un parere della Protezione civile sulla localizzazione di discariche in zone a rischio idrogeologico. (4-09299)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della produzione di acciaio in Italia rischia di penalizzare il comparto siderurgico e delle costruzioni nel nostro Paese in una fase delicata della nostra economia;

la crisi è determinata dalla decisione della Cina di limitare l'*export* di coke per sostenere la sua domanda e la crescita interna del paese asiatico ma anche dall'aumento del prezzo del rottame dovuto alla effettiva mancanza di materiale e di fenomeni speculativi;

le materie prime per la produzione di acciaio hanno quindi toccato quotazioni mai raggiunte prima facendo aumentare i costi finali del prodotto;

rischiano di essere colpiti tutti gli stabilimenti siderurgici nel nostro paese compresi quelli che hanno nel rottame la materia prima per la produzione;

va salvaguardata la produzione dello stabilimento siderurgico di Potenza del gruppo Pittini che viene alimentato da rottame e che è in questa fase al centro di un programma di rilancio industriale e che rappresenta una importante realtà produttiva ed occupazionale della Basilicata —:

quali siano le strategie che il governo intende adottare sul piano interno ed internazionale rispetto all'approvvigionamento delle materie prime ed in particolare del coke e del rottame per salvaguardare la produzione dell'acciaio in Italia, scongiurando il rischio di contraccolpi occupazionali e produttivi e di paralisi dell'intera economia e in particolar modo delle costruzioni. (5-02978)

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi sono sempre più numerosi gli operatori italiani nel settore delle fonderie ad accusare pesanti contraccolpi produttivi;

molteplici sono le cause di questa situazione allarmante: da un lato, le materie prime (ghisa ematite, ghisa sferoidale, rottami ghisa ed acciaio, coke) risultano sempre più costose, soprattutto a seguito delle restrizioni alle esportazioni introdotte dal governo cinese e dal contestuale massiccio assorbimento delle stesse da parte della Cina stessa e del mondo asiatico (basti pensare che un terzo della disponibilità mondiale di acciaio viene assorbito *in toto* dalla Cina);

molti addetti ai lavori denunciano inoltre difficoltà derivanti dalla classificazione nella legislazione italiana dei rottami tra i rifiuti;

questi, e altri, sono i fattori che hanno determinato negli ultimi dodici mesi aumenti esponenziali delle materie prime da fonderia, con rincari che oscillano dal 45 al 70 per cento sui rottami e dal 60 al 100 per cento sulle ferroleghie (molibdeno, nichel, vanadio);

la situazione non appare sostenibile e potrebbe tradursi già nel breve periodo in pesanti crisi industriali ed occupazionali —:

quali iniziative s'intendano prendere con urgenza per fronteggiare le difficoltà su esposte e se non s'intenda adottare iniziative in sede comunitaria o direttamente sul governo di Pechino affinché siano adottati accordi commerciali meno penalizzanti per le aziende comunitarie del settore. (4-09276)

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante la grave situazione esistente nel territorio del Comune di Gottasecca (Cuneo) ed aree limitrofe per via delle vecchie linee Enel che anche recentemente sono state provocate in più punti e per molte ore interruzioni nell'erogazione del servizio e forti sbalzi di tensione dannose e per le aziende e le famiglie;

le denunce del sindaco all'Enel, inoltre, non avrebbero condotto a risultati apprezzabili —:

se non intendano attivarsi presso l'Enel affinché vengano adottate le opportune iniziative per far fronte alla situazione descritta in premessa. (4-09302)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Padova già nel 2001 aveva previsto la costruzione di un parcheggio sotterraneo nell'area esterna alla Porta Liviana di Pontecorvo (all'interno del sistema bastionato padovano) per complessivi 370 posti macchina distribuiti su cinque piani;

il Ministro per i beni e le attività culturali, rispondendo ad un precedente atto di sindacato ispettivo dell'interrogante, evidenziava l'inidoneità del sito individuato per la costruzione del parcheggio, sottolineando i gravi rischi di danneggiamento di una zona di Padova di particolare pregio storico ed architettonico;

la Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto orientale, in merito al progetto di costruzione del parcheggio sotterraneo in area Pontecorvo, evidenziava la sussistenza di un decreto ministeriale del 1928 che stabilisce un vincolo di edificabilità e inidoneità di Porta Pontecorvo, della cintura muraria cinquecentesca e delle aree esterne corrispondenti all'antico vallo, sottolineando l'incompatibilità di tale costruzione sotterranea con un eventuale recupero di tali antichi manufatti difensivi e rendendosi disponibile per l'individuazione di un'area alternativa nel quadro di una corretta gestione del patrimonio storico artistico della città;

nel corso della seduta del 16 luglio 2003 della IV commissione consiliare del comune di Padova (Politiche del territorio e delle infrastrutture), tra le varie soluzioni indicate per poter provvedere alla costruzione del parcheggio sotterraneo in quell'area, ha stabilito di ridurre i posti auto costruendo un parcheggio di soli due piani nel sottosuolo;